

INCONTRO TRA I DELEGATI

TAVOLO 03

Lunedì 05 giugno 2023

Portavoce nominato: Giovanna Maria Roma

DOCUMENTO DI SINTESI DELL'INCONTRO PRELIMINARE

LEGISLATIVO

Rispetto al congresso del 2014, dove siamo stati precursori con l'innalzamento del titolo per l'iscrizione all'Ordine, la situazione è migliorata sensibilmente se non altro per il futuro collocamento della nostra categoria. La scelta effettuata dagli Ingegneri, relativa all'eliminazione della sezione B, comporterà inevitabilmente, infatti, l'iscrizione nel nostro Ordine, unico a possedere una moltitudine di specializzazioni, dei futuri laureati triennali e in particolar modo di quelli con lauree abilitanti.

Con le recenti promulgazioni dei decreti attuativi riguardanti le lauree professionalizzanti si delinea il quadro dell'evoluzione professionale, per il momento alternativo al tradizionale percorso universitario 3+2, in attesa di capire se, quando e in che modo si ritornerà al ciclo unico nelle facoltà di ingegneria e conseguentemente alla modifica del DPR 328/01 e alla chiusura delle sezioni B.

Abbiamo elevato a livello Universitario la nostra Professione, però dobbiamo ancora completare il Processo di riforma avviato dal DPR 137/2012, ponendo l'attenzione anche alle modifiche da proporre al DPR 328/2001, affinché gli ambiti professionali e relativi profili di competenza derivino dal R.D. 275, dal percorso universitario e dalle materie degli esami di Abilitazione e non dalle limitazioni poste dal DPR 328 della sez. B, degli ingegneri J.

Inoltre, dobbiamo renderci interpreti delle aspirazioni di nostri Colleghi/e diplomati/e che desiderano il riconoscimento della loro crescita professionale per conseguire la Laurea attraverso un percorso agevolato, con il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti durante l'esercizio della professione (apprendimento informale) e con la formazione continua (apprendimento formale) ed eventuali corsi di specializzazione in Prevenzione incendi, RSPP, Acustica, Certificazione Energetica ecc...

Nel gestire il futuro rapporto tra le professioni (in particolare con gli Ingegneri) e i Ministeri competenti, il CNPI dovrà vigilare affinché:

- siano mantenute le nostre competenze professionali, sia comuni che specialistiche derivanti dalle materie della 1^a e 2^a prova degli attuali esami di abilitazione;
- non si prosegua nel tentativo di attribuire competenze di nostra pertinenza attraverso Enti certificati (come UNI), se non per lo svolgimento di professioni senza competenze specifiche riconosciute per legge (ad esempio i consulenti ambientali);
- sia introdotto l'obbligo assicurativo con maggiori coperture;
- Sia introdotta una semplificazione delle procedure di istituzione e gestione dei Consigli di Disciplina con la riduzione del numero di Collegi di Disciplina;
- siano adeguati i compensi ai Periti e Consulenti Tecnici d'Ufficio;
- l'equo compenso sia esteso a tutte le attività dalle più semplici a quelle più complesse, indipendentemente dal loro valore economico o se realizzate per privati, Aziende o per Enti pubblici piccoli o grandi;

Infine, chiediamo l'applicazione della Convenzione Quadro sottoscritta il 12/04/2018, dal MIUR, dal Ministero della Giustizia e dal CNPI, che ha stabilito le indicazioni minime che dovranno essere osservate per orientare gli studenti universitari all'esercizio della ns.

professione. Se le Università non procederanno, sarà necessario intervenire c/o il MUR affinché solleciti la sottoscrizione della convenzione e l'istituzione delle Commissioni paritetiche.

ORGANIZZAZIONE

L'ipotizzato accorpamento degli OT, necessario per migliorare l'operatività quando essi siano privi di personale di segreteria (anche in virtù degli innumerevoli adempimenti amministrativi), dovrà essere gestito in modo tale che sia sempre garantita la rappresentanza provinciale e il mantenimento dei voti esprimibili per le elezioni del CNPI.

Quanto sopra necessita di un ampio ricorso ai servizi telematici a beneficio degli iscritti e per questo motivo sarebbe utile che il CNPI fornisca agli OT la possibilità di utilizzare un format standardizzato per i siti web istituzionali, in modo tale da uniformare l'interfaccia grafica ed orientare gli OT ad un'ottimizzazione dei contenuti.

In alternativa, Il CNPI potrebbe aiutare gli OT individuando un unico interlocutore a cui fare riferimento per gli adempimenti normativi e di organizzazione. In tal modo, atteso il "potere di acquisto" rispetto al singolo OT, potrebbero essere individuate delle linee guida operative, comuni per tutti, la cui efficacia semplificherebbe la gestione.

Nell'ambito della riorganizzazione degli O.T. chiediamo inoltre che gli attestati di formazione e aggiornamento contengano in calce il Codice QR per velocizzare la registrazione dei CFP in ALBOUNICO.

Occorre definire, attraverso il percorso congressuale o la convocazione ad hoc degli Stati Generali della categoria, un piano d'azione comune specifico tra CNPI ed EPPI finalizzato al rilancio dell'immagine (e anche alla riconoscibilità) della figura del Perito Industriale che, da una parte veda CNPI e tutti gli OT tutti definire le priorità e gli obiettivi e, dall'altra l'EPPI, gestire la parte operativa impegnando le risorse finanziarie necessarie.

WELFARE

È auspicabile una maggiore sinergia tra il CNPI e l'EPPI con lo scopo di rafforzare le misure assistenziali e di welfare a favore degli iscritti. L'EPPI, deve potenziare le misure di welfare a sostegno dei professionisti, in una logica di tutela crescente del lavoro professionale e di sostegno nelle fasi di emergenza e deve farsi carico di assistere i Professionisti indigenti e morosi per stato di necessità evitando le sanzioni.”